

Pedemontana gratis: si può, ma non oggi

Pubblicato: Domenica 12 Marzo 2017



Pedemontana gratis? È un obiettivo realistico, ma non certo da oggi.

La notizia dell'inserimento delle tangenziali di Como e Varese all'interno della nuova società regionale di gestione delle strade ha acceso l'entusiasmo degli automobilisti. E adesso diviene ancora più d'obbligo capire i tempi precisi con cui ci si muoverà.

«**“Si può fare in pochi mesi”**». Parola di **Antonio Di Pietro**, che è più forte di un caterpillar» ha commentato il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, sul suo profilo Facebook. L'occasione è data dall'intervista al presidente di Autostrada Pedemontana Di Pietro pubblicata oggi sul Corriere di Como.

L'ipotesi delle Tangenziali gratuite è stata annunciata da Maroni già venerdì: «Pur non essendo strade provinciali, diventeranno rete statale e per percorrerle non si pagherà più il pedaggio», ha detto il presidente di Regione Lombardia.

Quanto ai tempi Maroni ha spiegato che **entro un mese verrà attivato un gruppo di lavoro** che metterà al tavolo Regione Lombardia, Anas e Province, per definire il veicolo societario unico, cioè il soggetto che dovrà gestire la nuova rete stradale lombarda: qui **confluiranno le necessarie risorse aggiuntive rispetto all'attuale piano Anas** per le strade statali della Lombardia. L'obiettivo è rendere operativa la struttura entro la fine di quest'anno: **“Entro la fine del 2017**, come previsto dal testo dell'accordo, le parti concordano sull'obiettivo di **giungere all'operatività del nuovo assetto di gestione della rete”**. E una volta lanciata la società, a quel punto si tratterebbe di rendere operativo anche il transito gratuito sulle due tangenziali. Ora si arriva a parlare invece di «pochi mesi».

La gratuità in ogni caso non riguarderà invece l'A36, la “vera” Pedemontana che si snoda più a Sud, in sostanza ai margini dell'area metropolitana di Milano.

La società **Pedemontana Lombarda** ha preso atto nei mesi scorsi della ardua sostenibilità finanziaria dell'opera: previsioni di traffico inferiori alle stime di progetto, una quota (da valutare quanto consistente) di evasione del pedaggio, un tracciato che è ancora incompleto e limita le potenzialità dell'opera (il cui completamento rimane obiettivo valido, dice Di Pietro). E su tutto, la **scarsa capacità di attrarre investimenti privati**, con le banche che si sfilano da un'impresa che non pare più così vantaggiosa (e c'è già il precedente di Brebemi).

A togliere le castagne dal fuoco arrivano i finanziamenti pubblici, con nuove risorse aggiuntive. Ora – con lo stralcio delle Tangenziali e il ritorno dei due “peduncoli” sotto le ali del pubblico – la società Pedemontana potrebbe veder ridotte le proprie difficoltà: **scompare il pedaggio, arrivano le risorse dalle tasse degli italiani**. Un modello già nei mesi scorsi è stato contestato da una parte del mondo politico.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

